ANNO XVI — LYNN, MASS. JULY 18th, 1918 — Num. 18

Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 – Lynn, Mass.

VIVA L'ANARCHIA!

Finchè giù nelle mine, sui solchi, per le officine, su la soglia d'una chiesa, d'una caserma, d'un lupanare, a la lusinga d'un mezzano, per gli editti del re, sotto la ferula del padrone, ludibrio della ignoranza, della viltà, della fame, si prostituisca un servo, ed il mondo civile non sia che l'ergastolo del lavoro e del diritto;

Finchè tra i campi si erga una siepe, tra le patrie una frontiera, tra il lavoro ed il pane la maledizione della bibbia, la sanzione dei codici, l'impunità dell'usura, della frode e della rapina, e tra gli uomini — nati dalla stessa doglia — stiano l'ineguaglianza, il livore, il fratricidio; ed il mondo non sia che un turpe mercato in cui le braccia ed i cuori, le fedi e gli orgogli, la coscienza e la giutizia si barattano oscenamente per una manciata di scudi;

Finchè ascensione costante inesorabile dalla coercizione alla libertà appaia la storia del progresso umano che di quella ha frugato e distrutto segni e termini, e di questa non soffre remora o barriera sì che le ha tutte superate od infrante;

Finchè nessuno pretenda — e nessuno osò fino ad oggi, nè osa — che dopo di aver inabissato le sacerdotali autocrazie delle origini, gli imperi di diritto divino che nell'evo medio, le monarchie nobiliari che fino alla Dichiarazione dei Diritti ne tennero il posto; dopo di aver minato di acerbe diffidenze e di rivolte assidue il compromesso obliquo tra la dubbia grazia di dio e la frodata volontà della nazione, costringendo dai cieli in terra, dividendo fra la universalità dei cittadini, diritti e franchigie della sovranità, il progresso abbia trovato le sue colonne d'Ercole, l'ultima Tule nella spregevole oligarchia d'aguzzini e di ladri che ci sta sul collo e dovizia e potenza ed ozii ripaga d'inedia di pedate di scherni;

Finchè, parallela a cotesta evoluzione del principio d'autorità — che trasmigrando dai cieli in terra, dal creatore in ciascuna delle sue creature, investite della facoltà e della capacità riconosciute di eleggersi i propri governanti, implica in ciascuna di esse la libertà e la capacità di governarsi da sè, e nell'estrema conseguenza la negazione dello Stato — una più profonda evoluzione s'accompagni e si acceleri per cui l'istituto della proprietà dalle sovrane onnipotenze, dalla santità e dalla inviolabilità quiritarie, dal diritto d'usare, d'abusare di uomini e di cose, si è dovuto soggiogare a riserve, a doveri, a funzioni ogni giorno più varie e più vaste di assistenza, di difesa, di guarentigia, di sicurezza sociale, preludendo all'era prossima in cui la terra e la macchina, come l'aria e la luce, saranno patrimonio comune ed indivisibile, strumento ed arra della libertà, della vita, del benessere, della gioia di tutti;

Finchè sia ribellione alla tirannide, esecrazione della iniquità, anelito di giustizia, sogno di fratellanza, spasimo di liberazione; finchè sia verità generosa, accessibile realtà del domani:

In faccia ai castrati che ne inorridiscono, ai farisei che l'abiurano, ai pasciuti che v'imprecano, ai tartufi che se ne rodono, ai poltroni che la tradiscono, ai manigoldi che la perseguitano, ora e sempre:

Viva l'anarchia!

⚜

E fino a tanto che il progresso non si arresti, fino a tanto che non sia pagato questo debito sacro di dare a tutti ed a ciascuno il viatico del pane, l'usbergo della verità, la tregua dalla pena, la gioia dell'amore, un raggio di sole, la sicurezza dell'oggi e del domani;

Finchè dagli altari, eroiche d'abnegazione e di rinuncia, ardenti di fede e di passione le preci degli umili salgano a dio vane, senza mietere più che la dubbia e tarda grazia delle beatitudini ultraterrene;

E gli annali d'ogni gente d'ogni terra d'ogni principato e d'ogni evo documentino che alla devozione all'eroismo all'inesausto fervore degli schiavi dei vassalli dei sudditi non hanno le aristocrazie altrimenti risposto che colle taglie colle estorsioni, cogli scherni, col vituperio;

E la cronaca di tutti i parlamenti—anche laddove sono penetrati dallo spirito dei tempi nuovi e dalle nuove rappresentanze che dal proletariato e dalle sue rivendicazioni hanno assunto l'investitura — non è se non la quotidiana testimonianza della loro politica incapacità d'innovazione e di riforma, e negli istituti rappresentativi si tradisca la custodia più gelosa e più esosa dei privilegii di cui dovrebbero essere l'antitesi in forza della costituzione che poggia sull'uguaglianza di tutti i cittadini, in obbedienza al mandato che hanno sollecitato e ricevuto;

Finchè dal seno stesso dei grandi sindacati del lavoro, gli epigoni--i quali della miseria hanno pur conosciuto i tormenti, ed hanno di tutte le umiliazioni centellinato il fiele — pervenuti alla vetta, non gareggiano più che di domesticità e di prostituzione a custodire degli sfruttatori il privilegio ed il dominio;

Finchè l'apostolato inerme s'abbatta col Nazareno su la croce, con Giordano Bruno sul rogo, con Giuseppe Mazzini nel bando perpetuo, con Francisco Ferrer nei fossati di Santa Eulalia, mentre ad Ildebrando cinto d'armi e d'audacia sorride l'universale trionfo del cristianesimo, mentre dai temerari impeti di Pisacane e di Garibaldi prorompe libera la patria, mentre su tre rivoluzioni asside la borghesia le sue finali vittorie, ed ogni età ed ogni ordine ed ogni uomo ha il patrimonio d'indipendenza e di benessere che di per sè, colle sue mani stesse, ha saputo di coraggio indomito e di inesausta costanza fucinare;

Finchè il sacrosanto diritto al pane alla conoscenza alla libertà alla pace che la sapienza di dio, la magnanima virtù dei re, la sagacia dei parlamenti non hanno saputo costringere su l'umano destino, permane aspirazione legittima, compito irrecusabile del proletariato internazionale, e l'emancipazione dei lavoratori opera dei lavoratori stessi:

Finchè scienza e ragione, esperienza e storia grideranno su dall'abisso dei secoli che tra nebulose di fiamma cresimò il pianeta le origini ed i destini, che colla violenza soltanto per le zolle tenaci trova il germe le vie del sole e la gloria delle spighe; che non culmina senza doglie nè sangue agli orgogli della vita nuova l'iddilio d'amore; che stanno fatali gli uragani sanguinanti del "terrore" fra rinnovamento e restaurazione;

In faccia ai castrati che ne allibiscono, ai farisei che l'abjurano, ai pasciuti che v'imprecano, ai tartufii che se ne rodono, ai poltroni che la tradiscono, ai manigoldi che l'inseguono, ora e sempre:

Viva la rivoluzione sociale!

⚜

In quest'ora? mi bisbiglia smarrito il compagno a modo che non ama sciupare all'acquazzone la giornea rivoluzionaria delle belle mattinate di sole, delle comizievoli baldorie.

Proprio in quest'ora che nella tregua universale delle fazioni, intorno all'ara della patria ed alla fortuna dei suoi eserciti si stringono gli entusiasmi della nazione, e contro ogni scismatico dissenso più livide e più furiose le rabbie conservatrici, e sulle esili falangi d'avanguardia imperversano d'anatemi selvaggi e di sanzioni implacate parlamenti tribunali e sacrestie? ed alla legge sullo spionaggio, che le spie ignora ma butta il capestro agli anarchici; al Trading with enemy Act che silenzia la stampa onesta ma tiene il sacco a barattieri ed a felloni; al Sedition bill che ha raccolti unanimi i voti della Camera e del Senato e confisca brutalmente la costituzione della repubblica, la libertà di stampa di parola di riunione, ogni civile franchigia, scrive il senatore Hardwick l'ultimo codicillo autorizzando l'arresto e la deportazione in massa di tutti coloro che alle aspirazioni scellerate dell'anarchismo in tutto od in parte sottoscrivano? e la maggior parte di voi e la più fervida è tra i lacci del nemico?

Ora proprio!

Vigilare a custodia del diritto quando non è chi l'insidia, morfondere di truculenze retoriche sul "panciuto borghese" allorchè intento alle ponderose digestioni neppure vi bada, imprecare del levitico sovversiso contro la reazione quando minaccia o devasta, lontano, il seminato altrui, e genuflettersi alle contrizioni, abdicare alla fede, ammainarne i vessilli, nascondersi in cantina, sul solaio, sotto le gonne delle comari quando i cieli s'abbuiano, la tempesta infuria e s'impenna la dragonnata agli avamposti, è comodo senz'alcun dubbio, è la sublimazione della virtù pratica e della prudenza avveduta.

Non è che una disgrazia di mezzo: noi non siamo nè virtuosi nè pratici nè savii.

I calcoli a cui ci hanno abilitato la vita lunga e procellosa, l'esperienza acre ed assidua sono elementari e si sbrigano su le dita:

Risponde a verità, risponde a giustizia, a fatalità indeprecabili di progresso, ad urgenze improrogabili di liberazione questo nostro ideale anarchico smagliante e vituperato?

Ed allora nè la verità tollera eclissi, nè la giustizia remissioni, nè indugi l'opera santa dell'emancipazione.

E quì bisogna rimanere!

A raggiungerla dobbiamo francare gli schiavi da le ritorte dei pregiudizii annosi e delle devozioni assurde mutando in consapevolezza operosa, in torrenti d'energie irresistibili, in concordia di propositi e di sforzi liberatori le ignavie scorate, gli egoismi pitocchi, le competizioni cieche, la millenria viltà?

Ed allora a trarre da questa ibrida colluvie di invertebrati le ferree legioni che la terra e gli uomini riscatteranno alla servitù ed all'obbrobrio, noi giungeremo infondendo nelle reclute sgomente il pò di coraggio di fermezza, di fede, di tenacia, di carattere che in noi educarono le pugnaci avversità, piuttosto che buttando armi e bagagli al primo urto alla prima fucilata.

E quì bisogna rimanere!

Non ve ne sentite le reni? Tra le ragne dell'inquisitore cercate scampo a dio, allo stato, alla legge, all'ordine che v'affogano? proni su l'altare dei feticci che avete le mille volte bestemmiato, ne rimormorate, compunti, battendovi il petto, gli omaggi e le devozioni: "siete un bravo figliolo, che si è sviato forse nelle piazzate anticlericali, ma che ha sempre creduto e crede anche oggi al buon dio; che avete sognato, vero, le radiose eucarestie dell'Internazionale proletaria, ma senza sacrificarle nè gli orgogli della patria, nè le rivendicazioni della stirpe, nè i diritti imperscrittibili della civiltà, nè la santità della guerra che li tuteli; e che se il vostro antimilitarismo vi nega di vestire la divisa del soldato, di impugnarne le armi, di correrne le venture ed i rischi, non siete poi, in fondo, alla legge della nazione così avverso da non chiederle un rifugio . . . in quinta categoria, nè così indifferente alle sue fortune da non comprarle una generosa collezione di francobolli di guerra, e da non avere nel portafogli un certificato del prestito della libertà?

E sciupate genuflessioni ipocrisie rimorsi.

Non troverete un aguzzino che si intenerisca di queste vostre contorsioni. Perchè vi crederebbe? Ieri per vanità, per millanteria, per mimetismo, avete buttato il crocefisso nella stufa, avete battezzato il figliolo coi nomi di Satana o di Caserio, gli avete imparato il canzoniere dei ribelli, e vi siete abbonato alla **Cronaca Sovversiva**; non c'era che da fare il bello al sol di Luglio senza cimentare una graffiatura, e . . . viva l'anarchia!

Oggi che scura per gli anarchici la San Bartolomeo, e son nespole e delle acerbe, vi rappatumate col paternoster, colla repubblica, colla legge, col padrone, col curato, salvo a ribarattarli domani se il tempo bolshevicheggi catastroficamente su le vostre latitudini.

Delle bagascie nessuno mai ha avuto rispetto o credito, meno fra tutti, coloro che le hanno ruzzolate su la mala via. Perchè dovreste trovarne voialtri?

A dispetto del confiteor e del miserere, domani, doman l'altro v'aggancieranno pel collare, come noi, come tutti quelli che sono rimasti quello che erano, e sullo stesso carrozzone, nella medesima stiva vi rovescieranno tra le gole del Colorado o nelle jungle delle Filippine, colla bocca amara e colla spina in cuore d'aver fatto il poltrone, il vigliacco ad ufo.

Quì bisogna rimanere!

⚜

Su la breccia si resta senza jattanze nè paure, tanto più serenamente che non occorre il coraggio di Orlando, e che di contro il nemico, superlativamente idiota, ci dispensa da queste e da quelle.

Idiota superlativamente! e la testimonianza esubera dalla serie di emendamenti che, senza pure un voto di dissenso, la Camera ha la settimana scorsa approvato, e di cui diamo quì la traduzione letterale ed integrale:

Articolo I. — *Gli alieni che siano anarchici, i quali credano od eccitino alla distruzione, colla forza o colla violenza, del governo degli Stati Uniti o di ogni forma di leggi; gli alieni i quali non credano o siano opposti al governo costituito; gli alieni che invochino od insegnino l'assassinio dei pubblici funzionarii; gli alieni i quali invochino od insegnino la criminosa distruzione della proprietà; gli alieni i quali siano membri od affiliati di qualsiasi organizzazione che coltivi, insegni, od invochi la distruzione colla forza o colla violenza del governo degli Stati Uniti o di qualsiasi forma di leggi; che coltivi od insegni la sfiducia o l'opposizione al governo costituito; o preconizzi il dovere, la necessità, la convenienza di criminosamente aggredire ed assassinare ogni funzionario od i funzionarii — come individui in particolare, o in genere come funzionarii — del governo degli Stati Uniti o di ogni altro governo costituito, in ragione del loro carattere ufficiale; od invochi ed insegni la criminosa distruzione della proprietà, debbono essere esclusi dall'ammissione agli Stati Uniti;*

Articolo II. — *Ogni alieno del quale, in qualsiasi tempo dopo essere entrato negli Stati Uniti, possa provarsi che all'epoca del suo arrivo fosse, o sia in appresso divenuto un membro di qualsiasi categoria di alieni nel primo articolo di questa legge menzionati, deve, su mandato del Ministro del Lavoro essere arrestato e deportato nei modi previsti dalla Legge su l'Immigrazione del 5 febbraio 1917. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili alle classi di alieni sopra enumerati senza riguardo al tempo della loro ammissione negli Stati Uniti.*

Articolo III. — *Ogni alieno il quale — dopo di essere stato escluso e deportato, arrestato e deportato in obbedienza alle disposizioni della presente legge — avesse a*